

- è necessaria, inoltre, una attenta valutazione delle ragioni sottostanti le scelte operate nel passato. Un nuovo sistema non può partire negando le ragioni storiche o economiche di una particolare distribuzione delle risorse. Il problema che si è posto riguardo al fondo perequativo ex legge 549/95 si potrebbe riproporre nel caso dei trasferimenti soppressi ex legge Bassanini;
- un ruolo indispensabile per la funzionalità del sistema è, infine, giocato dalla tempestività con cui sono resi disponibili i dati relativi a gettiti e basi imponibili, attribuite o compartecipate. Si tratta di un elemento indispensabile per rendere gestibile la politica tributaria regionale, ma anche per consentire di ridurre le distorsioni legate al far riferimento ad andamenti difformi nelle diverse fasi della valutazione dei fabbisogni o nella costruzione del meccanismo perequativo.

3 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni

Il 2005 doveva essere l'ultimo della fase transitoria prevista per il finanziamento delle funzioni attribuite alle regioni con i decreti legislativi attuativi della delega conferita con la legge 59 del 2007. Con il primo gennaio 2006 i trasferimenti dovevano essere aboliti e si era prevista l'inclusione delle somme da riconoscere per il finanziamento delle funzioni trasferite tra quelle attribuite con la compartecipazione al gettito di grandi tributi erariali. Per il solo trasporto pubblico locale, era previsto il mantenimento del regime dei trasferimenti.

L'articolo 34-quinques del decreto legge 223/2006 ha, invece, disposto una proroga dei trasferimenti erariali alle regioni per il finanziamento delle funzioni conferite con il decreto legislativo 112/1998. La norma dispone che i trasferimenti permangano fino al secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Si tratta dell'ultimo di una lunga serie di rinvii. Conclusa a fine 2000 l'individuazione e la ripartizione delle risorse necessarie alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni stesse, secondo quanto previsto dal d.lgs. 56/2000, le risorse individuate avrebbero dovuto essere attribuite attraverso trasferimenti erariali solo in una prima fase, per essere poi definitivamente sostituite con compartecipazioni ad imposte erariali. I trasferimenti erariali sarebbero dovuti cessare a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo al completamento del procedimento di identificazione delle risorse, quindi dal 1° gennaio 2002.

Il termine per la cessazione dei trasferimenti erariali è stato invece più volte prorogato in stretta connessione con il rinvio della definitiva determinazione delle aliquote delle compartecipazioni previste con il decreto legislativo 56/2000, che avrebbero dovuto inglobare i trasferimenti stessi. Il termine è stato prorogato al 1° gennaio 2004 dalla legge finanziaria per il 2003 (l. 289/2002, articolo 30, comma 4), disponendo anche l'esclusione tra i trasferimenti da sopprimere di quelli connessi all'esercizio delle funzioni trasferite in materia di trasporto pubblico locale. Il decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355 ha poi spostato il termine al 1° gennaio 2005 e il decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 al successivo 1° gennaio 2006.

Naturalmente la mancata definizione del nuovo sistema di finanziamento, e quindi delle aliquote definitive, priva tale trasformazione di implicazioni pratiche di rilievo. Non può, inoltre, tuttavia essere trascurato che tale ritardo continua a non consentire di attribuire una effettiva dinamica (quale sarebbe quella legata all'andamento del gettito compartecipato) alle risorse destinate al finanziamento delle funzioni conferite. Ne deriva quindi una graduale riduzione di rilievo di detti trasferimenti e un limite all'azione regionale in questi settori.

3.1 Le erogazioni alle regioni nel 2006

Nel 2006 le risorse effettivamente erogate alle regioni per il finanziamento delle competenze trasferite sono state pari a 4.497 milioni di euro, pressoché immutate rispetto all'esercizio precedente (4.483 milioni). La ricostruzione della ripartizione delle risorse, con riferimento ai diversi settori di competenza, si basa anche quest'anno sui dati della Ragioneria generale dello Stato [IGePA]. Nella tabella 23 si riportano gli importi erogati per regione e per i principali comparti (in appendice al capitolo sono forniti in dettaglio i dati relativi alle erogazioni per gli anni dal 2000 al 2006).

TAB 23 FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE
Erogazioni 2006

REGIONI	Viabilità	Tr.pu.lo.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	(milioni di euro)	
											Settori minori	TOTALE
Piemonte	55,2	181,8	11,5	37,7	63,6	2,7	22,9	25,6	57,0	1,5	2,8	462,3
Lombardia	55,5	314,1	22,7	3,2	135,0	3,1	36,7	40,3	92,5	2,7	2,0	707,8
Veneto	44,9	94,4	13,2	13,6	81,6	1,9	26,9	17,3	36,9	6,4	1,7	338,8
Liguria	20,4	69,3	6,2	0,5	17,4	2,1	3,8	8,7	19,3	1,0	0,8	149,4
E.Romagna	59,4	107,4	24,1	1,1	72,1	2,1	32,2	25,5	59,1	1,0	2,8	386,8
Toscana	60,1	157,7	10,9	0,0	53,3	2,6	13,9	26,7	46,5	1,2	1,8	374,6
Umbria	28,7	40,4	1,4	0,4	12,0	1,3	5,8	7,1	19,7	0,2	0,7	117,8
Marche	27,2	28,2	5,0	0,4	26,1	1,8	9,4	3,3	15,3	2,4	0,9	120,0
Lazio	44,8	216,7	22,0	9,5	31,8	3,8	16,4	25,8	80,4	5,6	1,6	458,4
Abruzzo	43,5	60,7	4,9	0,8	19,5	1,5	10,2	10,8	15,4	1,9	1,3	170,4
Molise	4,1	17,7	1,1	1,9	4,1	0,8	3,8	4,0	4,7	0,4	0,5	43,2
Campania	11,5	231,9	32,1	0,8	59,3	3,9	17,7	10,9	71,1	2,0	1,9	443,1
Puglia	25,2	213,8	18,7	9,3	47,2	3,0	27,4	25,3	47,2	3,8	1,9	422,7
Basilicata	23,7	40,6	3,1	0,1	10,2	1,4	8,6	8,0	10,4	0,7	0,6	107,4
Calabria	0,6	107,7	12,6	0,5	15,6	3,0	13,4	9,9	27,5	1,4	1,7	194,0
TOTALE	505	1.882	190	80	649	35	249	249	603	32	23	4.497

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasf. risorse sostitutive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,9	39,3	2,5	8,2	13,8	0,6	5,0	5,5	12,3	0,3	0,6	100,0
Lombardia	7,8	44,4	3,2	0,5	19,1	0,4	5,2	5,7	13,1	0,4	0,3	100,0
Veneto	13,2	27,9	3,9	4,0	24,1	0,6	7,9	5,1	10,9	1,9	0,5	100,0
Liguria	13,6	46,4	4,2	0,3	11,7	1,4	2,5	5,8	12,9	0,7	0,5	100,0
E. Romagna	15,3	27,8	6,2	0,3	18,6	0,6	8,3	6,6	15,3	0,3	0,7	100,0
Toscana	16,0	42,1	2,9	0,0	14,2	0,7	3,7	7,1	12,4	0,3	0,5	100,0
Umbria	24,4	34,3	1,2	0,3	10,2	1,1	5,0	6,1	16,7	0,2	0,6	100,0
Marche	22,7	23,5	4,2	0,3	21,7	1,5	7,8	2,8	12,8	2,0	0,7	100,0
Lazio	9,8	47,3	4,8	2,1	6,9	0,8	3,6	5,6	17,5	1,2	0,3	100,0
Abruzzo	25,5	35,6	2,9	0,5	11,5	0,9	6,0	6,3	9,1	1,1	0,7	100,0
Molise	9,4	40,9	2,6	4,4	9,5	1,9	8,9	9,3	11,0	1,0	1,2	100,0
Campania	2,6	52,3	7,2	0,2	13,4	0,9	4,0	2,5	16,0	0,4	0,4	100,0
Puglia	6,0	50,6	4,4	2,2	11,2	0,7	6,5	6,0	11,2	0,9	0,5	100,0
Basilicata	22,1	37,8	2,9	0,1	9,5	1,3	8,0	7,5	9,7	0,6	0,5	100,0
Calabria	0,3	55,5	6,5	0,3	8,0	1,5	6,9	5,1	14,2	0,7	0,9	100,0
TOTALE	11,2	41,9	4,2	1,8	14,4	0,8	5,5	5,5	13,4	0,7	0,5	100,0

TAB 23 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Imp.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasf. o risorse sottrattive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	10,9	9,7	6,1	47,3	9,8	7,7	9,2	10,3	9,5	4,5	12,3	10,3
Lombardia	11,0	16,7	12,0	4,1	20,8	8,8	14,7	16,2	15,3	8,3	8,7	15,7
Veneto	8,9	5,0	7,0	17,1	12,6	5,5	10,8	6,9	6,1	20,0	7,5	7,5
Liguria	4,0	3,7	3,3	0,6	2,7	5,9	1,5	3,5	3,2	3,1	3,5	3,3
E. Romagna	11,8	5,7	12,7	1,3	11,1	6,1	12,9	10,2	9,8	3,2	12,0	8,6
Toscana	11,9	8,4	5,7	0,0	8,2	7,4	5,6	10,7	7,7	3,7	7,9	8,3
Umbria	5,7	2,1	0,7	0,4	1,8	3,8	2,3	2,9	3,3	0,6	3,2	2,6
Marche	5,4	1,5	2,6	0,5	4,0	5,1	3,8	1,3	2,5	7,4	3,8	2,7
Lazio	8,9	11,5	11,6	11,9	4,9	10,9	6,6	10,3	13,3	17,6	6,8	10,2
Abruzzo	8,6	3,2	2,6	1,0	3,0	4,3	4,1	4,3	2,6	5,8	5,5	3,8
Molise	0,8	0,9	0,6	2,4	0,6	2,3	1,5	1,6	0,8	1,3	2,2	1,0
Campania	2,3	12,3	16,9	1,0	9,1	11,2	7,1	4,4	11,8	6,1	8,3	9,9
Puglia	5,0	11,4	9,9	11,7	7,3	8,4	11,0	10,1	7,8	11,8	8,4	9,4
Basilicata	4,7	2,2	1,7	0,1	1,6	4,1	3,4	3,2	1,7	2,1	2,4	2,4
Calabria	0,1	5,7	6,7	0,7	2,4	8,5	5,4	4,0	4,6	4,4	7,5	4,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGPA

I dati si riferiscono, come nel passato, alle erogazioni effettuate nell'anno al netto delle somme destinate alle stesse regioni con l'attribuzione dei canoni idrici e di quelli minerari, e che sono state compensate nel calcolo dei trasferimenti netti.

Nell'anno non vi sono state variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio nella gestione dei trasferimenti. Marginali le modifiche intervenute:

- sono cresciuti i fondi destinati agli incentivi alle imprese: dai 636 milioni del 2005 ai 649 milioni del 2006, una variazione che non ha modificato, tuttavia, la distribuzione tra regioni, distribuendosi in base alla quote previste dai decreti di attuazione;
- aumentano anche nel 2006 le somme trasferite per la sanità: da 150 milioni del 2005 (erano circa 76 milioni nel 2004) ad oltre 180 milioni per l'inclusione di arretrati negli importi corrisposti nel 2006;
- continua la riduzione, già riscontrata lo scorso anno, degli importi riconosciuti per l'edilizia residenziale pubblica. Una variazione da ricondurre alla flessione degli importi trasferiti, come contributi sugli interessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni da concedere alle categorie meno abbienti ;
- si riducono le risorse attribuite per il personale trasferito o in sostituzione di unità di lavoro non trasferite. La somma corrisposta nel 2005 risentiva, infatti, dell'importo riconosciuto

come arretrato per gli anni 2001-2004 per il personale non transitato per la gestione delle misure a favore degli invalidi civili.

Oltre l'82 per cento delle erogazioni complessive va, anche in questo esercizio, a soli quattro comparti: al trasporto pubblico locale va il 42 per cento delle somme, all'edilizia pubblica residenziale il 13,4 per cento, agli incentivi alle imprese il 14,4 per cento e agli interventi per la viabilità l'11,2 per cento.

Dall'avvio del processo di trasferimento, le risorse erogate sono state pari a 27,3 miliardi di euro (si veda tabella 24), di cui poco meno di 11,5 miliardi per il trasporto pubblico locale (il 42,2 per cento), 3,8 miliardi per l'edilizia residenziale pubblica (il 13,9 per cento), 4,1 miliardi per incentivi alle imprese (il 15,1 per cento) e 2,8 miliardi per la viabilità (il 10,2 per cento). Anche guardando ai sei anni di operatività, quindi, oltre l'80 per cento delle risorse si è concentrato nei primi 4 comparti.

TAB 24

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE
Erogazioni 2000 - 2006

(milioni di euro)

REGIONI	Viabilità	Tr.publo.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	309,6	1.090,9	48,8	223,6	411,5	18,9	145,8	145,5	360,3	7,5	21,5	2.783,9
Lombardia	316,2	1.879,2	109,7	51,5	863,0	22,6	240,8	231,7	576,9	15,1	37,1	4.343,8
Veneto	247,5	566,5	57,8	87,8	521,1	14,1	172,6	97,2	230,3	30,6	20,1	2.045,5
Liguria	106,8	415,7	26,9	23,6	98,6	14,6	24,6	49,2	121,7	4,9	4,0	890,5
E.Romagna	319,6	644,5	104,9	35,2	456,7	16,1	205,6	145,1	374,8	4,3	15,4	2.322,2
Toscana	328,5	945,9	39,7	8,0	346,4	18,5	89,8	156,2	294,7	5,7	12,8	2.246,2
Umbria	153,4	242,6	8,3	2,1	76,6	9,2	37,7	39,6	125,9	0,9	4,7	701,1
Marche	136,5	169,1	30,5	9,6	166,9	12,6	61,1	18,4	97,0	11,9	4,5	718,2
Lazio	250,6	1.332,2	87,0	57,6	166,1	26,7	107,8	149,3	508,1	26,6	6,3	2.718,3
Abruzzo	231,6	365,0	32,0	4,8	124,8	10,7	66,9	61,2	97,0	8,3	4,8	1.007,1
Molise	21,6	106,1	5,1	11,6	27,5	5,7	25,6	23,8	29,9	2,1	1,9	260,8
Campania	61,4	1.568,8	149,5	12,3	388,3	28,1	116,6	64,1	444,4	8,7	9,2	2.851,4
Puglia	144,6	1.282,7	76,2	57,3	307,0	21,2	179,7	151,6	295,0	18,6	6,1	2.540,0
Basilicata	126,0	243,5	13,2	3,1	67,4	10,1	55,4	47,7	65,6	3,2	2,7	638,0
Calabria	32,8	645,4	45,3	2,9	104,2	21,2	85,7	62,3	172,3	6,8	3,9	1.182,8
TOTALE	2.787	11.498	835	591	4.126	250	1.616	1.443	3.794	155	155	27.250

TAB 24 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasfo risorse sostitutive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,1	39,2	1,8	8,0	14,8	0,7	5,2	5,2	12,9	0,3	0,8	100,0
Lombardia	7,3	43,3	2,5	1,2	19,9	0,5	5,5	5,3	13,3	0,3	0,9	100,0
Veneto	12,1	27,7	2,8	4,3	25,5	0,7	8,4	4,8	11,3	1,5	1,0	100,0
Liguria	12,0	46,7	3,0	2,6	11,1	1,6	2,8	5,5	13,7	0,5	0,5	100,0
E. Romagna	13,8	27,8	4,5	1,5	19,7	0,7	8,9	6,3	16,1	0,2	0,7	100,0
Toscana	14,6	42,1	1,8	0,4	15,4	0,8	4,0	7,0	13,1	0,3	0,6	100,0
Umbria	21,9	34,6	1,2	0,3	10,9	1,3	5,4	5,7	18,0	0,1	0,7	100,0
Marche	19,0	23,5	4,3	1,3	23,2	1,8	8,5	2,6	13,5	1,7	0,6	100,0
Lazio	9,2	49,0	3,2	2,1	6,1	1,0	4,0	5,5	18,7	1,0	0,2	100,0
Abruzzo	23,0	36,2	3,2	0,5	12,4	1,1	6,6	6,1	9,6	0,8	0,5	100,0
Molise	8,3	40,7	2,0	4,4	10,5	2,2	9,8	9,1	11,4	0,8	0,7	100,0
Campania	2,2	55,0	5,2	0,4	13,6	1,0	4,1	2,2	15,6	0,3	0,3	100,0
Puglia	5,7	50,5	3,0	2,3	12,1	0,8	7,1	6,0	11,6	0,7	0,2	100,0
Basilicata	19,7	38,2	2,1	0,5	10,6	1,6	8,7	7,5	10,3	0,5	0,4	100,0
Calabria	2,8	54,6	3,8	0,2	8,8	1,8	7,2	5,3	14,6	0,6	0,3	100,0
TOTALE	10,2	42,2	3,1	2,2	15,1	0,9	5,9	5,3	13,9	0,6	0,6	100,0
REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasfo risorse sostitutive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,1	9,5	5,8	37,8	10,0	7,5	9,0	10,1	9,5	4,8	13,9	10,2
Lombardia	11,3	16,3	13,1	8,7	20,9	9,0	14,9	16,1	15,2	9,7	23,9	15,9
Veneto	8,9	4,9	6,9	14,9	12,6	5,6	10,7	6,7	6,1	19,7	12,9	7,5
Liguria	3,8	3,6	3,2	4,0	2,4	5,8	1,5	3,4	3,2	3,1	2,6	3,3
E. Romagna	11,5	5,6	12,6	6,0	11,1	6,4	12,7	10,1	9,9	2,8	9,9	8,5
Toscana	11,8	8,2	4,8	1,3	8,4	7,4	5,6	10,8	7,8	3,7	8,2	8,2
Umbria	5,5	2,1	1,0	0,4	1,9	3,7	2,3	2,7	3,3	0,6	3,0	2,6
Marche	4,9	1,5	3,7	1,6	4,0	5,0	3,8	1,3	2,6	7,7	2,9	2,6
Lazio	9,0	11,6	10,4	9,7	4,0	10,7	6,7	10,3	13,4	17,1	4,1	10,0
Abruzzo	8,3	3,2	3,8	0,8	3,0	4,3	4,1	4,2	2,6	5,4	3,1	3,7
Molise	0,8	0,9	0,6	2,0	0,7	2,3	1,6	1,6	0,8	1,3	1,2	1,0
Campania	2,2	13,6	17,9	2,1	9,4	11,2	7,2	4,4	11,7	5,6	5,9	10,5
Puglia	5,2	11,2	9,1	9,7	7,4	8,4	11,1	10,5	7,8	12,0	4,0	9,3
Basilicata	4,5	2,1	1,6	0,5	1,6	4,0	3,4	3,3	1,7	2,1	1,8	2,3
Calabria	1,2	5,6	5,4	0,5	2,5	8,5	5,3	4,3	4,5	4,4	2,5	4,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

Immutata è anche la ripartizione complessiva delle erogazioni tra regioni. Marginali le riduzioni della Lombardia (dal 15,8 al 15,7 per cento) e della Campania (dal 10 al 9,9 per cento). In entrambi i casi, la quota assorbita è inferiore al peso delle regioni intermini di popolazione residente. Immutate risultano anche le quote e il rilievo delle altre tre regioni maggiori, Piemonte, Puglia e Lazio cui vanno nel 2006 rispettivamente il 10,3 per cento, il 9,4 per cento e il 10,2 per cento delle risorse.

Il risultato complessivo a livello regionale è il frutto di ripartizioni molto diverse nei settori, che riflettono i differenti criteri seguiti.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti pubblici locali, sono le regioni del sud che ricevono oltre il 35,7 per cento dei trasferimenti (contro un peso di queste regioni in termini di popolazione del 28,3 per cento). Sempre superiore alla quota di popolazione, anche se marginalmente, il rilievo delle risorse assorbite dalle regioni del centro. All'interno delle diverse aree, poi, sono le regioni di minori dimensioni a ottenere i finanziamenti maggiori.

Anche gli importi trasferiti per la viabilità presentano, per i criteri di riparto utilizzati con i DPCM attuativi del decentramento amministrativo, una forte caratterizzazione territoriale. Sono in questo caso le regioni del centro ad assorbire l'importo più rilevante (il 31,9 per cento contro un peso del 22 per cento della popolazione). Inferiori al peso in termini di popolazione quelle destinate al sud, mentre nel nord la quota è solo di poco più contenuta. Anche in questo caso, è la minore dimensione delle regioni a far premio sulla ripartizione interna alle aree.

Una ripartizione attenta alla struttura produttiva esistente e alla diffusione delle piccole e medie imprese (quelle che più avevano accesso agli strumenti agevolativi di cui è stata trasferita la gestione alle realtà regionali) ha guidato la distribuzione delle risorse destinate alle imprese. Sono oltre il 57 per cento quelle destinate alle regioni del nord; il 19 per cento al centro. Nell'area meridionale confluiscono il 24 per cento delle somme. Un importo in ogni caso superiore a quello assorbito da questi territori prima della data di trasferimento delle funzioni (si veda Rapporti Svimez vari anni).

Anche nel caso dei fondi per l'agricoltura e per l'ambiente, i criteri seguiti hanno prodotto flussi che si distaccano in misura rilevante dal peso demografico regionale. Sono il Veneto, l'Emilia e la Puglia ad assorbire nel primo caso più di un terzo dei fondi. Nel caso dell'ambiente, Piemonte, Toscana, Emilia e Puglia sono destinatarie di circa il 42 per cento delle risorse (a fronte del 32,6 per cento della popolazione). In entrambi i comparti, sono le realtà maggiori (Lombardia e Campania) ad assorbire quote relativamente più contenute rispetto al loro peso a favore delle regioni di dimensioni minori.

3.2 Le risorse per il finanziamento delle funzioni trasferite

Le osservazioni sulla distribuzione delle risorse che nel complesso vanno alle regioni, in base ai decreti di attuazione del decentramento amministrativo, assumono maggior rilievo proprio considerando che nessuno dei settori di spesa interessati fa parte di quelli per cui è prevista una particolare tutela in ossequio ai livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla Carta costituzionale. Per il solo settore del trasporto pubblico locale, sembra verrà previsto nel disegno di legge delega per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in via di predisposizione da parte del governo, il riferimento a indicatori di fabbisogno nella definizione delle somme da ripartire. Indicatori che potrebbero trovare riferimento in quelli utilizzati nel calcolo del riparto.

Per i restanti comparti, invece, come si è visto nel precedente capitolo, ciò che dovrebbe far premio è la ripartizione rispetto alla capacità fiscale corretta in base ad un prefissato livello di perequazione.

Prima di provare a valutare il possibile effetto redistributivo di un finanziamento di tali funzioni in base alla capacità fiscale, è necessario rimuovere alcuni elementi che non consentono di cogliere l'effettiva dimensione delle risorse trasferite per settore, né di avere una rappresentazione pienamente confrontabile per regione.

Ci si riferisce, come già sottolineato nel passato, a quattro fattori:

- i pagamenti effettuati nell'anno scontano i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico e quelli minerari⁵¹;
- le scelte operate nelle diverse realtà in tema di ripartizione delle risorse tra livelli di governo non sono sempre omogenee. Si tratta di differenze che rendono più difficile una corretta percezione della distribuzione settoriale e territoriale degli interventi. Esse incidono in specialmodo sugli importi attribuiti per la viabilità, per l'ambiente, per i trasporti e per la polizia amministrativa;
- tra le somme erogate negli anni vi sono anche importi relativi a esercizi pregressi, regolati con ritardo e che comunque non possono essere considerati a regime o, anche somme

⁵¹ Come già rilevato lo scorso anno infatti, a partire dal 2003, le erogazioni delle somme destinate a cinque comparti (ambiente, opere pubbliche, viabilità, trasporti e protezione civile) risentono della applicazione del DPCM del 12 ottobre 2000, che, all'articolo 2, ha previsto che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico, introitati dalle Regioni ai sensi dell'articolo 86 del decreto legislativo 112/98, siano posti a compensazione delle risorse finanziarie da trasferire dal bilancio dello Stato per l'esercizio delle funzioni conferite. Si tratta di entrate per 130,3 milioni di euro, la cui distribuzione non è uniforme tra Regioni. Dalle somme destinate ad incentivi alle imprese è scontato poi l'importo dei canoni minerari. Si tratta in questo caso solo di 4,3 milioni di euro di cui 1,3 attribuiti alla Toscana.

attribuite ad una sola regione per essere in seguito ripartiti tra le altre regioni competenti per territorio⁵².

TAB 25

**FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE
EROGAZIONI 2006**

Le risorse lorde comprensive di quanto attribuito direttamente agli enti locali

(milioni di euro)

REGIONI	Viabilità	Tr.pu. lo.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	116,7	181,8	11,5	0,0	64,1	3,1	22,9	34,4	57,0	1,5	3,1	496,0
Lombardia	142,4	314,1	22,7	6,1	135,2	3,8	36,7	57,9	92,5	2,7	2,2	816,3
Veneto	95,9	94,4	13,2	20,9	81,9	2,3	26,9	33,0	36,9	6,4	2,0	413,8
Liguria	52,5	69,3	6,2	0,6	17,5	2,3	3,8	10,4	19,3	1,0	0,9	183,8
E.Romagna	101,3	107,4	24,1	1,3	72,4	2,8	32,2	31,1	59,1	1,0	2,9	435,7
Toscana	118,0	157,7	10,9	0,0	54,6	3,0	13,9	28,5	46,5	1,2	2,1	436,4
Umbria	48,7	40,4	1,4	0,4	12,1	1,5	5,8	8,9	19,7	0,2	0,8	140,0
Marche	42,2	28,2	5,0	0,4	26,1	2,0	9,4	12,8	15,3	2,4	1,1	144,9
Lazio	97,7	216,7	22,0	11,5	32,4	4,3	16,4	31,1	80,4	5,6	1,6	519,8
Abruzzo	70,0	60,7	4,9	0,9	19,9	1,7	10,2	12,0	15,4	1,9	1,3	199,1
Molise	22,7	17,7	1,1	2,2	4,1	0,9	3,8	4,4	4,7	0,4	0,5	62,6
Campania	76,7	231,9	32,1	0,9	59,4	4,6	17,7	30,4	71,1	2,0	2,2	529,1
Puglia	65,6	213,8	18,7	9,3	47,2	3,4	27,4	25,4	47,2	3,8	1,9	463,7
Basilicata	37,8	40,6	3,1	0,1	10,3	1,6	8,6	8,2	10,4	0,7	0,6	122,0
Calabria	76,7	107,7	12,6	0,7	15,8	3,2	13,4	14,4	27,5	1,4	1,9	275,5
TOTALE	1.165	1.882	190	55	653	40	249	343	603	32	25	5.239

REGIONI	Viabilità	Trasp. Publ. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	23,5	36,7	2,3	0,0	12,9	0,6	4,6	6,9	11,5	0,3	0,6	100,0
Lombardia	17,4	38,5	2,8	0,7	16,6	0,5	4,5	7,1	11,3	0,3	0,3	100,0
Veneto	23,2	22,8	3,2	5,0	19,8	0,6	6,5	8,0	8,9	1,6	0,5	100,0
Liguria	28,6	37,7	3,4	0,3	9,5	1,2	2,1	5,7	10,5	0,5	0,5	100,0
E. Romagna	23,2	24,7	5,5	0,3	16,6	0,6	7,4	7,1	13,6	0,2	0,7	100,0
Toscana	27,0	36,1	2,5	0,0	12,5	0,7	3,2	6,5	10,7	0,3	0,5	100,0
Umbria	34,8	28,9	1,0	0,3	8,7	1,0	4,2	6,4	14,1	0,1	0,6	100,0
Marche	29,1	19,5	3,5	0,3	18,0	1,4	6,5	8,8	10,6	1,6	0,8	100,0
Lazio	18,8	41,7	4,2	2,2	6,2	0,8	3,2	6,0	15,5	1,1	0,3	100,0
Abruzzo	35,2	30,5	2,4	0,5	10,0	0,9	5,1	6,0	7,8	0,9	0,7	100,0
Molise	36,2	28,2	1,8	3,6	6,6	1,4	6,1	7,0	7,6	0,7	0,8	100,0
Campania	14,5	43,8	6,1	0,2	11,2	0,9	3,4	5,8	13,4	0,4	0,4	100,0
Puglia	14,2	46,1	4,0	2,0	10,2	0,7	5,9	5,5	10,2	0,8	0,4	100,0
Basilicata	31,0	33,3	2,6	0,1	8,5	1,3	7,0	6,7	8,5	0,5	0,5	100,0
Calabria	27,9	39,1	4,6	0,2	5,7	1,2	4,9	5,2	10,0	0,5	0,7	100,0
TOTALE	22,2	35,9	3,6	1,1	12,5	0,8	4,8	6,5	11,5	0,6	0,5	100,0

⁵² È il caso delle risorse destinate a finanziare l'autorità di bacino del Po'. Si tratta di 36 milioni di euro di cui 7,7 per le spese di funzionamento e 29,9 per spese continuative che vanno ripartiti tra Piemonte, Emilia, Lombardia e Veneto.

TAB 25 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	10,0	9,7	6,1	0,0	9,8	7,8	9,2	10,0	9,5	4,5	12,1	9,5
Lombardia	12,2	16,7	12,0	10,9	20,7	9,5	14,7	16,9	15,3	8,3	8,9	15,6
Veneto	8,2	5,0	7,0	37,6	12,5	5,7	10,8	9,6	6,1	20,0	7,8	7,9
Liguria	4,5	3,7	3,3	1,1	2,7	5,6	1,5	3,0	3,2	3,1	3,6	3,5
E. Romagna	8,7	5,7	12,7	2,4	11,1	6,9	12,9	9,1	9,8	3,2	11,6	8,3
Toscana	10,1	8,4	5,7	0,0	8,4	7,4	5,6	8,3	7,7	3,7	8,3	8,3
Umbria	4,2	2,1	0,7	0,8	1,9	3,6	2,3	2,6	3,3	0,6	3,1	2,7
Marche	3,6	1,5	2,6	0,8	4,0	4,9	3,8	3,7	2,5	7,4	4,4	2,8
Lazio	8,4	11,5	11,6	20,7	5,0	10,6	6,6	9,1	13,3	17,6	6,5	9,9
Abruzzo	6,0	3,2	2,6	1,7	3,1	4,2	4,1	3,5	2,6	5,8	5,2	3,8
Molise	1,9	0,9	0,6	4,0	0,6	2,2	1,5	1,3	0,8	1,3	2,1	1,2
Campania	6,6	12,3	16,9	1,6	9,1	11,5	7,1	8,9	11,8	6,1	8,7	10,1
Puglia	5,6	11,4	9,9	16,9	7,2	8,3	11,0	7,4	7,8	11,8	7,7	8,9
Basilicata	3,2	2,2	1,7	0,2	1,6	3,9	3,4	2,4	1,7	2,1	2,6	2,3
Calabria	6,6	5,7	6,7	1,2	2,4	8,0	5,4	4,2	4,6	4,4	7,4	5,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

TAB 26

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE EROGAZIONI 2006

Le risorse lorde comprensive di quanto attribuito direttamente agli enti loc.

(valori *pro-capite* in euro)

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	26,9	41,9	2,6	0,0	14,8	0,7	5,3	7,9	13,1	0,3	0,7	109,2
Lombardia	15,0	33,2	2,4	0,6	14,3	0,4	3,9	6,1	9,8	0,3	0,2	87,9
Veneto	20,2	19,9	2,8	4,4	17,3	0,5	5,7	7,0	7,8	1,4	0,4	87,5
Liguria	32,6	43,0	3,9	0,4	10,8	1,4	2,4	6,5	12,0	0,6	0,6	114,5
E. Romagna	24,2	25,7	5,8	0,3	17,3	0,7	7,7	7,4	14,1	0,2	0,7	104,8
Toscana	32,6	43,6	3,0	0,0	15,1	0,8	3,8	7,9	12,9	0,3	0,6	122,0
Umbria	56,1	46,6	1,6	0,5	14,0	1,7	6,7	10,3	22,7	0,2	0,9	168,3
Marche	27,6	18,5	3,3	0,3	17,1	1,3	6,2	8,3	10,0	1,6	0,7	96,1
Lazio	18,4	40,8	4,1	2,2	6,1	0,8	3,1	5,9	15,2	1,1	0,3	100,7
Abruzzo	53,7	46,5	3,7	0,7	15,3	1,3	7,8	9,2	11,8	1,4	1,0	154,3
Molise	70,6	55,1	3,5	7,0	12,9	2,7	12,0	13,7	14,8	1,3	1,7	192,9
Campania	13,3	40,0	5,5	0,2	10,3	0,8	3,1	5,3	12,3	0,3	0,4	97,0
Puglia	16,1	52,5	4,6	2,3	11,6	0,8	6,7	6,2	11,6	0,9	0,5	112,7
Basilicata	63,6	68,3	5,3	0,2	17,4	2,7	14,4	13,8	17,5	1,1	1,1	202,5
Calabria	38,3	53,8	6,3	0,3	7,9	1,6	6,7	7,2	13,7	0,7	0,9	132,8
TOTALE	22,8	39,9	1,7	1,8	13,2	0,8	5,1	6,9	13,1	0,6	0,4	106,3

TAB. 26 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	24,6	38,3	2,4	0,0	13,5	0,7	4,8	7,2	12,0	0,3	0,6	100,0
Lombardia	17,1	37,7	2,7	0,7	16,2	0,5	4,4	7,0	11,1	0,3	0,3	100,0
Veneto	23,1	22,8	3,2	5,0	19,8	0,6	6,5	8,0	8,9	1,5	0,5	100,0
Liguria	28,5	37,6	3,4	0,3	9,5	1,2	2,1	5,7	10,5	0,5	0,5	100,0
E. Romagna	23,1	24,5	5,5	0,3	16,5	0,6	7,3	7,1	13,5	0,2	0,7	100,0
Toscana	26,7	35,7	2,5	0,0	12,4	0,7	3,1	6,5	10,5	0,3	0,5	100,0
Umbria	33,4	27,7	0,9	0,3	8,3	1,0	4,0	6,1	13,5	0,1	0,5	100,0
Marche	28,7	19,2	3,4	0,3	17,8	1,3	6,4	8,7	10,4	1,6	0,8	100,0
Lazio	18,3	40,5	4,1	2,1	6,1	0,8	3,1	5,8	15,0	1,1	0,3	100,0
Abruzzo	34,8	30,2	2,4	0,5	9,9	0,8	5,1	6,0	7,7	0,9	0,6	100,0
Molise	36,6	28,6	1,8	3,6	6,7	1,4	6,2	7,1	7,7	0,7	0,9	100,0
Campania	13,7	41,3	5,7	0,2	10,6	0,8	3,2	5,4	12,7	0,3	0,4	100,0
Puglia	14,3	46,6	4,1	2,0	10,3	0,7	6,0	5,5	10,3	0,8	0,4	100,0
Basilicata	31,4	33,7	2,6	0,1	8,6	1,3	7,1	6,8	8,6	0,6	0,5	100,0
Calabria	28,8	40,5	4,7	0,2	5,9	1,2	5,0	5,4	10,3	0,5	0,7	100,0
TOTALE	21,4	37,6	1,6	1,7	12,4	0,8	4,8	6,5	12,3	0,5	0,4	100,0
REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	118,0	104,9	154,6	0,3	112,1	87,8	102,6	114,7	100,0	60,2	176,8	102,8
Lombardia	66,0	83,0	140,2	35,8	108,5	49,1	75,3	88,6	74,3	50,8	59,6	82,7
Veneto	88,9	49,9	163,0	246,9	131,4	59,0	110,2	100,9	59,3	244,1	105,0	82,3
Liguria	143,3	107,7	226,0	21,2	82,4	171,2	45,9	93,9	91,2	112,9	140,9	107,7
E. Romagna	106,2	64,2	337,0	18,1	131,4	80,4	149,5	107,8	107,4	43,8	175,2	98,5
Toscana	143,1	109,1	175,7	0,0	114,7	100,4	74,5	114,3	97,9	59,7	146,0	114,8
Umbria	246,3	116,7	91,5	27,4	106,3	204,0	130,6	149,3	172,9	41,4	226,3	158,3
Marche	121,2	46,2	191,3	15,8	129,9	156,0	119,7	120,9	76,3	280,3	182,9	90,4
Lazio	80,8	102,3	242,3	121,5	46,4	97,9	60,3	85,1	115,4	191,6	78,1	94,8
Abruzzo	235,6	116,5	217,7	39,6	116,2	158,2	151,9	133,6	90,2	255,6	250,9	145,2
Molise	310,0	137,9	202,5	391,4	98,1	328,4	232,6	197,9	112,4	241,6	415,5	181,4
Campania	58,2	100,3	324,4	8,7	78,0	97,0	59,5	76,2	93,5	60,6	95,7	91,3
Puglia	70,8	131,5	268,9	128,8	88,1	100,4	130,6	90,3	88,4	167,0	119,9	106,0
Basilicata	279,2	171,1	309,9	8,9	132,1	321,6	280,1	199,8	133,1	201,9	273,1	190,4
Calabria	168,1	134,6	367,8	18,3	59,9	194,6	130,2	104,4	104,6	126,4	235,5	124,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

Nella tabella 25 le somme sono state così ricalcolate: nel complesso, le somme trasferite aumentano nel 2006 a 5.239 milioni euro.

Il quadro che ne emerge sconta, soprattutto, l'incremento degli importi destinati alla viabilità (che passano da 505 a 1.165 milioni di euro) e all'ambiente (da 249 a 343 milioni di euro).

Nonostante la considerazione degli importi delle entrate del demanio idrico, l'annullamento delle differenze riconducibili ai diversi assetti istituzionali, anche escludendo dal

calcolo le risorse destinate al trasporto pubblico locale, la distribuzione tra regioni delle risorse trasferite continua a presentare notevoli disomogeneità. Se ne può trarre che:

- finora la distribuzione delle risorse ha avvantaggiato soprattutto le regioni più piccole. Sono queste che hanno ottenuto quote (al netto di quelle per trasporto pubblico locale) superiori al loro peso in termini di popolazione. L'Umbria assorbe il 3 per cento delle somme contro un peso in termini di popolazione dell'1,7 per cento, l'Abruzzo il 4,1 per cento contro il 2,6 per cento della popolazione, il Molise e la Basilicata rispettivamente l'1,3 e il 2,4 per cento contro lo 0,6 e l'1,2 per cento. Come già sottolineato lo scorso anno, vengono scontate nella ripartizione attuale diseconomie dovute alla dimensione minima delle strutture per la gestione dei servizi;
- anche tra le regioni del centro nord, Emilia e Toscana hanno finora assorbito un volume di risorse superiore al loro peso;
- di converso, sono le regioni maggiori ad essere state finora svantaggiate almeno in termini pro capite nella ripartizione delle risorse. Solo Veneto e Puglia hanno assorbito una quota coerente con il proprio peso dimensionale. La prima, grazie all'assorbimento di risorse per gli interventi a favore delle imprese (coerente con un tessuto di piccole imprese a cui gli incentivi trasferiti alle regioni erano destinati), la seconda, grazie al maggior peso delle risorse per l'agricoltura e per il personale.

Per valutare il possibile effetto redistributivo di una considerazione delle somme destinate al federalismo amministrativo tra quelle soggette alla capacità fiscale, nella tabella che segue si è posta a confronto l'attuale distribuzione dei trasferimenti (al netto di quelli per il settore dei trasporti) con tre diverse opzioni:

- una distribuzione *pro-capite* uniforme delle risorse;
- una ripartizione fondata sulla capacità fiscale, costruita ipotizzando che le risorse necessarie vengano attribuite in base ad un incremento del gettito dell'addizionale regionale all'Irpef e che il meccanismo perequativo preveda una riduzione delle differenze del 90 per cento (come avviene attualmente sulla base al decreto legislativo 56/2000);
- una ripartizione in base ad un incremento della compartecipazione al gettito dell'IVA (facendo quindi riferimento alla distribuzione dei consumi per regione).

TAB 27

Effetti redistributivi potenziali del passaggio da trasferimenti

(migliaia di euro)

	Anno 2006						
	Bassanini somme da riconoscere al netto TPL	Distribuzione in base al peso della popolazione	variazione sulla distrib storica	Distribuzione in base alla capacità fiscale corretta solidarietà al 90,0%	variazione sulla distrib storica	Distribuzione in base al gettito IVA	variazione sulla distrib storica
Piemonte	314.130	292.826	-6,8	297.256	-5,4	315.039	0,3
Lombardia	502.213	639.050	27,2	654.407	30,3	700.521	39,5
Veneto	319.370	319.573	0,1	321.926	0,8	343.663	7,6
Liguria	114.533	108.595	-5,2	110.234	-3,8	125.135	9,3
Emilia-Romagna	328.289	282.427	-14,0	287.956	-12,3	332.302	1,2
Toscana	278.753	244.140	-12,4	245.346	-12,0	269.352	-3,4
Umbria	99.544	58.534	-41,2	58.102	-41,6	55.212	-44,5
Marche	116.700	103.110	-11,6	102.610	-12,1	103.273	-11,5
Lazio	303.109	357.778	18,0	362.539	19,6	392.245	29,4
Abruzzo	138.316	88.036	-36,4	86.888	-37,2	74.510	-46,1
Molise	44.940	21.643	-51,8	21.197	-52,8	17.022	-62,1
Campania	297.233	390.566	31,4	374.759	26,1	286.697	-3,5
Puglia	249.921	274.601	9,9	263.449	5,4	208.919	-16,4
Basilicata	81.367	40.068	-50,8	38.788	-52,3	28.088	-65,5
Calabria	167.713	135.187	-19,4	130.676	-22,1	104.154	-37,9
Totale RSO	3.356.132	3.356.132		3.356.132		3.356.132	

Fonte elaborazioni Corte dei Conti su dati MEF

Nella tabella 27 si possono leggere i risultati di tale esercizio:

- come era da attendersi, anche il solo passaggio dalla distribuzione attuale ad una *pro-capite* pura comporta una forte caduta delle somme attribuite alle regioni di piccole dimensioni del centro sud: per Umbria, Molise, Abruzzo e Basilicata la riduzione è rispettivamente del 41, 52, 37 e 51 per cento. Significative sono anche le variazioni negative per Toscana, Emilia e Marche. Sono Lombardia e Campania le regioni che conoscono l'incremento maggiore (rispettivamente +27,2 e +31,4 per cento);
- ancora più netto il processo "redistributivo" se si fa riferimento alla capacità fiscale pur con un elevato livello di solidarietà (riducendo del 90 per cento le differenze nel gettito pro capite). Anche in questo caso, la riduzione delle regioni minori del centro sud (fatta eccezione per le Marche) risulta accentuata e in crescita; si riduce invece, pur rimanendo di rilievo, la perdita per le regioni a più elevata capacità fiscale;
- con la ripartizione in base ai consumi delle famiglie (tale è al momento il criterio utilizzabile per l'attribuzione del gettito IVA) il processo si presenta ancora più netto: oltre

alle realtà minori, anche le grandi regioni del Mezzogiorno vedono ridurre le risorse rispetto alla situazione attuale; le regioni del centro-nord (fatta eccezione per la Toscana) migliorano tutte la loro posizione rispetto alla distribuzione attuale, il Lazio e la Lombardia vedono incrementare le risorse, rispettivamente, del 29 e del 39,5 per cento.

Quello svolto finora è naturalmente un esercizio. Esso si basa, tuttavia, su dati dei trasferimenti e dati fiscali effettivi, relativi al 2006. Non è possibile al momento conoscere quale sarà a regime la scelta che verrà adottata (anche se il riferimento alle capacità fiscali e alla perequazione in base al tributo utilizzato per il finanziamento rappresenta, al momento, il terreno su cui sembrano muovere le proposte sia del Governo che delle regioni). Va inoltre considerato che, per i trasferimenti ex legge Bassanini, è prevista, in base alla normativa vigente, la trasformazione in entrate proprie solo a partire dal secondo anno dal varo del federalismo fiscale.

Le forti differenziazioni negli importi regionali, frutto dell'operare di differenti criteri di riparto e di andamenti della spesa storica così poco omogenei, dovranno essere attentamente considerate in sede di trasformazione dei trasferimenti in entrate proprie regionali. Per evitare indesiderati effetti redistributivi, dovrà essere valutato se introdurre, come si è prefigurato, correttivi per tener conto delle diseconomie di scala legate alle modeste dimensioni territoriali, o se ricorrere a più complessi sistemi di valutazione dei costi standard cui affidare il compito di garantire una distribuzione delle risorse che tenga conto di differenti fabbisogni tra regioni. Anche in presenza di elevati livelli di solidarietà, il riferimento alle capacità fiscali è destinato a modificare in misura rilevante la distribuzione attuale delle risorse.

Andrà valutato, inoltre, come tener conto di diversi fattori:

- innanzitutto l'operare delle compensazioni. Finora sulle somme destinate alle regioni e, in particolare ad alcuni settori, si è scontato l'importo attribuito con il conferimento alle stesse dei canoni idrici e minerari. La distribuzione di tali importi è tuttavia diversa per comparto e per regione;
- le scelte operate dalle regioni in termini di competenze e destinazione di risorse tra livelli di governo. Ciò ha comportato la destinazione delle risorse, nel caso di alcuni comparti, direttamente alle amministrazioni locali (è il caso, ad esempio, della viabilità, dei trasporti o della polizia amministrativa).

3.3 Le risorse per le funzioni attribuite e il mancato aggiornamento

Come si diceva all'inizio del paragrafo, le risorse erogate alle regioni per il finanziamento delle funzioni trasferite sono rimaste negli ultimi anni sostanzialmente costanti in valore assoluto.

Lo slittamento nei tempi di trasformazione di tali somme in entrate proprie non è stato, peraltro, privo di conseguenze di natura economico finanziaria:

- la costanza degli importi ha sottoposto le somme riconosciute per le politiche trasferite ad una inevitabile erosione. Questa può essere misurata guardando al tasso di variazione dei prezzi negli ultimi anni. La perdita di valore, se si considerano solo gli esercizi dal 2002 è di circa il 12,7 per cento;
- la mancata trasformazione delle somme spettanti in entrate proprie, non ha consentito il mantenimento di una dinamica di crescita delle somme destinate a tali funzioni attraverso "l'indicizzazione" al gettito dell'imposta scelta per il finanziamento.

Se nel 2002 si fosse scelto di "ancorare" al gettito dell'Irpef, la determinazione delle risorse necessarie per le funzioni delegate, l'aliquota di compartecipazione sarebbe aumentata dallo 0,9 di base all'1,6 per cento. Si tratta di un incremento quantificabile in 0,7 punti dell'addizionale. Una tale quota applicata al gettito del 2006 avrebbe comportato un incremento della somma del 18,1 per cento.

Si tratta naturalmente di una valutazione solo indicativa, basata sulla considerazione delle variazioni del gettito complessivo e che non sconta gli effetti particolari della lotta all'evasione o di fenomeni specifici. Una valutazione, tuttavia, che ben rappresenta la perdita sopportata dalle regioni per il ritardo nella definizione di un sistema di finanziamento effettivamente coerente con il nuovo disegno costituzionale.

3.4 La spesa delle regioni per settore di intervento: il ruolo delle risorse per il federalismo amministrativo

Le somme destinate alle regioni in base al d.lgs 59/97 hanno rappresentato dal 2000 una rilevante fonte di finanziamento degli interventi regionali. Nella tabella 28 si è ricostruita la spesa delle regioni per macrosettori di intervento a partire dalle elaborazioni dell'Istat sui dati di rendiconto (alla spesa regionale è dedicato il capitolo che segue). I dati sono stati aggregati per delineare la fisionomia generale dell'intervento regionale e confrontare la composizione dei trasferimenti ex legge Bassanini.

TAB 28

**Spese totali delle regioni a statuto ordinario per settori di intervento
Il confronto delle risorse Bassanini**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	05/99	02/99	05/02	Risorse Bassanini 2001-05	Peso risorse Bassanini sul totale 2001-2005
Amm. Generale e organi istituzionali	5.537	5.863	6.113	6.528	6.109	7.111	7.208	5,0	6,0	3,5	33.069	
Lavoro Formazione e Istruzione	3.623	2.551	3.389	4.295	4.240	4.946	4.890	5,8	6,2	4,6	21.760	215
Assistenza e Difesa della salute	49.728	55.517	66.191	69.535	72.161	74.499	76.278	8,9	13,3	3,2	358.664	645
Sostegno ai settori produttivi	5.462	4.134	5.401	5.269	5.984	6.025	5.271	-0,6	-1,2	0,0	27.950	4.844
Industria ed energia	770	642	1.144	1.223	1.602	1.624	1.476	15,3	19,6	6,9	7.069	3.477
Opere pubbliche ed edilizia abitativa	2.696	3.012	3.932	4.713	3.937	5.074	4.307	10,0	24,9	-2,9	21.963	3.702
Viabilità	111	142	341	493	832	600	1.189	161,9	114,7	47,1	3.455	2.282
Trasporti	5.225	5.395	5.755	6.239	6.152	7.156	6.234	3,2	6,5	0,0	31.536	9.616
Protezione della natura	407	421	501	898	955	1.019	1.195	32,3	40,2	11,0	4.568	1.194
Altri settori	1.162	577	588	698	1.093	950	748	-5,9	-13,3	2,4	4.077	292
Spese non attribuite	3.537	1.620	3.919	5.178	5.374	4.183	3.998	2,2	15,5	-7,6	22.652	
Totale	77.488	79.232	96.130	103.846	106.837	111.563	111.318	7,3	11,3	2,4	529.694	22.790
Totale netto sanità	28.928	24.904	31.311	36.088	37.304	39.462	37.262	4,8	8,3	1,1	181.427	22.145
<i>Tassi di crescita media del Pil</i>								4,3	5,0	3,1		

Fonte elaborazioni Corte dei conti su dati Istat

Le risorse trasferite rappresentano il 4,3 per cento del totale della spesa delle regioni tra il 2001 e il 2005. Tale quota sale ad oltre il 12 per cento se si considera solo la spesa non sanitaria. Il peso aumenta considerevolmente guardando alle macroaree di intervento: i fondi trasferiti rappresentano il 66 per cento della spesa per viabilità, il 30,5 per cento per trasporti, il 26,1 per cento per la protezione dell'ambiente. Minore, ma di rilievo, il ruolo negli interventi a sostegno dei settori produttivi (17,3 per cento). Va considerato tuttavia che se si guarda alle sole misure per l'industria e l'energia la quota sale ad oltre il 49 per cento.

La tabella fornisce una ulteriore indicazione:

- in tutti i settori dove più forte è stato il peso dei trasferimenti la crescita della spesa è stata superiore alla media complessiva. Sono cresciute del 32 per cento annuo le somme destinate alla protezione dell'ambiente, raddoppiate di anno in anno quelle per la viabilità, cresciute del 18,1 per cento in media quelle per l'industria e l'energia, aumentate del 19,1 per cento quelle per il lavoro;